LA SICILIA



Secondo un antico mito, si narra che la Sicilia sia nata dalla danza di tre Ninfe. Esse andavano in giro per il mondo attraversando il mare, raccogliendo sassi, frutti e terra dai terreni più fertili. Mentre le tre Ninfe danzavano, si sono imbattute in una regione dal cielo azzurro e puro. Attratte da questa terra luminosa, queste divinità iniziano a danzare lanciando contemporaneamente in mare tutto ciò che avevano raccolto durante il loro viaggio. Si muovono così sul pelo d'acqua formando un triangolo. L'etimologia della parola, nasce dai termini greci treis e àkrà, letteralmente "tre promontori": è chiaro dunque il riferimento alla singolare forma triangolare dell'isola il termine "Trinacria" fu utilizzato per la prima volta da Omero nell'Odissea. Così, dalla loro danza, inizia ad emergere un' isola con i suoi tre promontori, ognuno nel punto in cui ciascuna Ninfa ha danzato. I promontori di cui si parla sono le punte più estreme della Sicilia, proprio quelli che le danno la famosa forma triangolare Capo Peloro, Capo Passero e Capo "lilibeo".

ALESSANDRA GALLO, AURORA PETRUCCI E ANNA MARIA GROSSO



Agrigento



Agrigento è una delle città della Sicilia, famosa per la sua storia antica e per la Valle dei Templi, uno dei siti archeologici più importanti del mondo. Fondata dai Greci nel IV secolo a.C. con il nome di Akragas. Durante il periodo romano diventa Agrigentum, mantenendo la sua importanza. Le principali attrazioni sono la Valle Dei Templi, con tempi dorici ben conservati tra cui Tempio di Concordia, Tempio di Eracle e Tempio di Giunone.



La Valle dei Templi

Il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento custodisce il patrimonio monumentale di Akragas, una delle colonie greche più importanti del Mediterraneo. Inserito nel 1997 tra i patrimoni mondiali dell'umanità nella lista stilata dall'Unesco, nel 2015 ha ricevuto la DEVU, dichiarazione di eccezionale valore universale, che premia la qualità dei servizi offerti ai visitatori e il livello di accessibilità al sito. A partire dal 550 a.C. vengono avviati i cantieri di edilizia pubblica che nell'arco di un secolo faranno di Akragas una delle città più monumentali della



Sicilia greca, come il santuario delle Divinità Ctonie all'estremità occidentale della collina. Dopo la fine del VI secolo a.C quando viene eretto il tempio di Ercole, vengono costruiti gli imponenti templi dorici che definiscono una vera e propria città sacra, quasi a rappresentare l'abbraccio degli dei alla città. Sotto la tirannide di Terone (488-472 a.C.) inizia la costruzione dell'Olympieion, uno dei più grandi edifici sacri del mondo antico, per celebrare la vittoria dei Cartaginesi ad Imera (480 a.C.). Con l'ingente bottino di guerra fu realizzata la Kolymbethra, un bacino occidentale esteso attribuito a Feace. Il tempio della Concordia fu costruito nel 430 a.C. dedicato alla divinità dell'armonia, cioè Concordia. Il tempio è di stile dorico e ha una pianta periptera con 6 colonne sulla facciata e 13 sui lati. Ad oggi è uno dei principali punti di interesse nella Valle dei Templi, ed anche un simbolo di bellezza e armonia.



SOFIA PETTA, GABRIELE ACCIARDI E CHRISTIAN BOI

I dintorni di Agrigento

Il centro storico si trova sul colle occidentale della città, chiamato colle di Girgenti.

La riserva naturale torre salsa



La riserva naturale orientata “torre salsa” è un’area naturale protetta situata in Sicilia, istituita nel 2000 dalla regione siciliana e gestita dal WWF D’Italia. È una spiaggia a dir poco paradisiaca, percorre il litorale mediterraneo tra le Falesie, il tutto circondato da una natura incontaminata.

Il castello incantato



Nella parte occidentale della Sicilia, ai piedi del monde Kronio a pochi kilometri da Sciacca sorge il “castello incantato” uno spettacolo creato dall’inventiva dell’uomo e della natura, dove, oltre agli ulivi e ai mandorli, sorgono le teste scavate e scalpellate nella roccia da Filippo Bendivegna.

Giardino della Kolymbethra



Subito ci si trova immersi in un vitto e rigoglioso manto verde formato da arbusti e alberi di aranci, limoni, ulivi, mandorli, pistacchi, melograni, fichidindia e tante altre specie che catturano l’attenzione per le loro fitte chiome, i contorti tronchi, gli intensi e inebrianti profumi emanati dai fiori, gli accesi colori dei frutti. È così che si presenta il giardino della Kolymbethra, un luogo magico che si estende per circa 5 ettari nel cuore del parco archeologico della valle dei templi.

FEDERICA COZZA, FRANCESCA MARSICO, ILARY CALONICO E ROBERTA MARTINO

Ragusa Ibla



Ragusa Ibla, o detta semplicemente Ibla, si erge sopra una collina che in tempi passati ospitava l'antica città di Hybla. Il terremoto del Val di Noto del 1693 distrusse gran parte del territorio e del nucleo originale di Ibla rimase ben poco. In seguito, Ragusa fu riedificata in due siti: Ragusa Superiore, che altro non è che la parte moderna, e Ragusa Ibla, che fu ricostruita sulle rovine del sito dell'antica città sicula. Ibla è uno scrigno barocco che racchiude un cospicuo numero di chiesette, antichi palazzi nobiliari e vicoletti senza tempo. Lo stile barocco riecheggia sovrano in ogni suo angolo ma la più alta manifestazione è rappresentata dal Duomo di San Giorgio. L'archivio capitolare della Chiesa Madre di S. Giorgio a Ragusa costituisce una fonte straordinaria non solo per ricostruire la storia religiosa della città, ma pure per



analizzare il contesto politico, sociale e culturale dal XVI al XX secolo. Il Duomo, massima espressione del barocco siciliano, si erige su una scalinata delimitata da un imponente cancellata in ferro. È caratterizzato da una facciata "a torre" che ingloba il campanile e da una cupola alta 43 metri. È importante anche la pittoresca scalinata (oltre 300 gradini) che dalla chiesa di S. Maria delle Scale ripida scende al nucleo inferiore della città. Tra rampe e contrafforti si incontrano interessanti episodi del barocco ragusano, tra i quali spicca il palazzo Nicastro o della Cancelleria, del 1760. Da qui, voltando a sinistra nella salita Commendatore, si avvicinano la chiesa di S. Maria dell'Itria, del 1626 e ricostruita nel 1739, e il palazzo dei Cosentini, del primo '700, con caratteristici balconi. Dall'alto di una scalinata la chiesa del Purgatorio, dal ricco portale barocco, domina piazza della Repubblica, punto di raccordo tra la città vecchia e quella settecentesca. Ragusa è anche famosa per i suoi ponti: il Ponte Vecchio ovvero questo in foto, Ponte Nuovo e Ponte Papa Giovanni XXIII. Ibla è anche patrimonio dell'UNESCO per la sua bellezza e la sua originalità. Ragusa accoglie 18 monumenti riconosciuti dall'UNESCO perché offre una testimonianza eccezionale del genio esuberante dell'arte e dell'architettura Tardobarocca, perché rappresenta l'apogeo e nello stesso tempo lo spirito finale dello sviluppo dell'arte barocca in Europa.

MARIO IACCINO, GIUSEPPE MORELLI & NICCOLÒ COSTANTINO

Il percorso di Montalbano

La Sicilia, e in particolare le sue cittadine, è un vero e proprio palcoscenico naturale per le indagini del commissario Montalbano. Le ambientazioni, che spaziano dalle scogliere di Punta Secca ai vicoli acciottolati di Scicli (la fittizia "Vigata"), riflettono una terra intrisa di storia, cultura e contrasti. La serie, infatti, non è solo un giallo, ma un affresco della vita siciliana, con le sue tradizioni gastronomiche, i suoi riti religiosi e le sue festività. Le feste patronali, le sagre e le ritualità che fanno da sfondo alla serie sono un inno alla cultura locale.

Scicli: la Vigàta di Montalbano:



A pochi chilometri da Ragusa, Scicli (alias Vigàta) incanta con il suo barocco raffinato, le piazze soleggiate e le facciate decorate. Le stradine strette e i vicoli sono testimoni di una città che ha saputo rinnovarsi senza perdere il legame con le sue radici. La chiesa di San Giovanni Evangelista e altre chiese barocche rendono Scicli una tappa imperdibile per chi ama la storia e l'arte. I luoghi di Montalbano, che fondono realtà e fantasia, sono un racconto che va oltre le pagine dei romanzi e i fotogrammi della serie. Ogni angolo, ogni pietra e ogni sapore è un tassello di un patrimonio unico, che continua ad affascinare chiunque desideri immergersi nella magia di questa terra. La Chiesa di San Giovanni Evangelista a Scicli è che, oltre alla sua bellezza architettonica in stile barocco, è famosa per la sua posizione panoramica, che offre

una vista spettacolare sulla città e sulla valle sottostante. La chiesa è anche un luogo di grande rilevanza culturale, poiché ospita al suo interno preziosi affreschi e opere d'arte, tra cui un bellissimo ciclo pittorico che rappresenta scene della vita di San Giovanni

Le meraviglie dei dintorni: Punta Secca e Scicli



Puntasecca è una pittoresca località costiera situata nel comune di Santa Croce Camerina, in Sicilia, celebre per la sua bellezza naturale e il fascino senza tempo. Il suo faro, eretto nel 1856, è un simbolo di questo angolo di paradiso. Ancora oggi operativo, il faro si trova sulla punta della baia, offrendo un'imponente vista panoramica sul mare e svolgendo un ruolo cruciale nella navigazione lungo la costa.

Puntasecca è anche conosciuta per le sue incantevoli spiagge di sabbia fine e acque cristalline, che attirano ogni anno numerosi visitatori. Il borgo è diventato famoso anche per essere stato il set della celebre serie televisiva Il Commissario Montalbano, dove la piazza e il faro sono apparsi in molte scene, regalando al luogo una notorietà internazionale.
Oltre alla sua bellezza naturale, Puntasecca conserva un'atmosfera tranquilla e autentica, perfetta per chi cerca una fuga dalla frenesia quotidiana. Un luogo dove il mare, la storia e la cultura siciliana si fondono armoniosamente, creando un'esperienza indimenticabile per ogni visitatore.

L’isola di Ortigia

Ortigia è il toponimo dell'isola che costituisce la parte più antica e il vero centro storico della città della città di Siracusa. Qui si concentrano molti dei monumenti barocchi della città e degli edifici storici. L'isola era anche il nucleo fondativo della città e oggi è il vero punto di riferimento per i turisti.



L'isola è da sempre il cuore della città. La presenza dell'uomo è attestata sin dall'epoca preistorica grazie a dei ritrovamenti eseguiti a piazza Duomo che hanno mostrato la presenza di tombe e capanne.

Ma è in epoca greca che Ortigia diventa fondamentale, con la costruzione dei due templi ancora visibili: il Tempio di Apollo e il tempio di Atena.

Durante la tirannide di Dionisio Ortigia diventa una fortezza, caratteristica che manterrà anche nei secoli successivi. Le fortificazioni la cingono separandola dal mare, condizione che si protrarrà sino all'abbattimento delle mura spagnole con l'unità d'Italia.



Devastata dal terremoto del 1693 l'isola rinasce con le architetture barocche e con le chiese attualmente visibili. In epoca fascista vengono portati avanti dei progetti di sventramento che determinano la liberazione dello spazio attorno al Tempio di Apollo



e la creazione dell'attuale corso Matteotti. Altri edifici furono aggiunti nei primi del Novecento, ma ormai l'isola aveva già raggiunto la forma urbanistica che conosciamo oggi. Negli anni Ottanta del secolo scorso l'isola era particolarmente degradata, con interi stabili fatiscenti. Poi grazie ad un piano di recupero sono state avviate opere di ristrutturazione e di riqualificazione anche in vista di un lancio turistico oggi pienamente avviato.



MARIANNA ROMANIA, MARY FRATICOLA E AURORA COLOSIMO

Siracusa

L'antica Siracusa, originariamente chiamata Συράκουσαι, fondata dai Corinzi nel 734 a.C è capoluogo dell'omonima provincia situata in Val di Noto, lungo la costa del sud est della Sicilia. Ricca di monumenti risalenti a diverse epoche storiche, Siracusa è una terra di meraviglie naturali e architettoniche ed è diventata patrimonio UNESCO dal 2005. Famosa in tutto il mondo per il suo teatro greco, il ricchissimo Parco Archeologico e la pittoresca isola di Ortigia

Parco Archeologico di Siracusa



Il parco archeologico di Siracusa comprende la parte settentrionale del quartiere della Neapolis, uno dei cinque che componevano Siracusa in età greca e romana, in cui si trovano i monumenti più famosi della città. Si parte dallo splendido teatro greco, databile, nel suo aspetto attuale, al III sec. a.C. ma esistente fin dalla seconda metà del V sec. a.C. Segue l'anfiteatro romano, di controversa datazione, attribuito da taluni ad Augusto, da altri a Settimio Severo. Il teatro greco di Siracusa è un teatro situato all'interno del Parco archeologico della



Neapolis, sulle pendici meridionali del colle Temenite, a Siracusa, in Sicilia. Costruito nel V secolo a.C., subì interventi nel III secolo a.C. e ancora in epoca romana. Ha la particolarità di essere quasi interamente scavato in roccia e veniva usato per le assemblee popolari.



L'Anfiteatro Romano di Siracusa

L'Anfiteatro Romano è il terzo in Italia per dimensioni dopo il Colosseo e l'Arena di Verona, il monumento ha due ingressi ed è servito da un articolato sistema di scale che scendono dalla quota superiore posta all'esterno. L'arena era dotata, al centro, di un ampio vano rettangolare, originariamente coperto, collegato attraverso un passaggio sotterraneo con l'estremità meridionale del monumento. Intorno all'arena la cavea è distinta da un alto podio, dietro il quale corre un corridoio coperto con varchi per l'accesso all'arena dei gladiatori e delle belve.



SOFIA PETTA

Il castello di Donnafugata

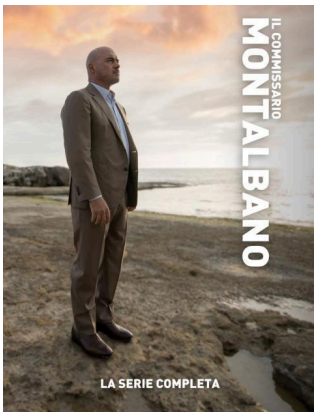


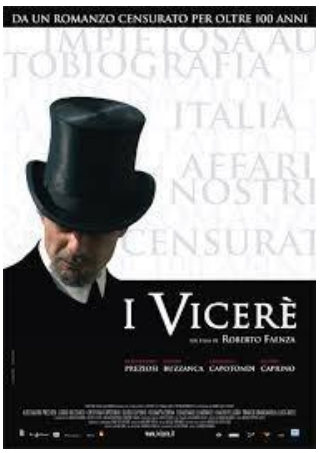
Il castello di Donnafugata è un condensato di stili di epoche di gusti differenti. Così la volle l'antico proprietario, il barone Arezzo De Spuches. Il castello infatti è composto da ben 122 stanze tra cui una ventina aperte al pubblico.

Attraversandole si compie un viaggio nell' aristocrazia siciliana dell'ottocento. Per arrivare all'ingresso di Donnafugata si percorre un largo viale fino ad arrivare all'ingresso. Contraddistinto da un largo corso pensato per ospitare la carrozzeria che era parte integrante del castello, menzionando anche i grandi latifondi di terreni.



Il castello di Donnafugata si trova nel territorio del comune di Ragusa, a circa 15 chilometri dalla città. Il castello è stato nel corso degli anni sede di diversi set cinematografici e televisivi. Nella stanza del biliardo sono state girate alcune scene del film "I Vicerè" oppure "Il commissario Montalbano" .





Realizzato dagli alunni della II B
Liceo Classico "P. Candela" San Marco Argentano
Anno scolastico 2024/2025
Responsabile: Prof.ssa Loredana De Rose

GRAZIA ANTONUCCI E ROBERTA MOLINO